



informaRSU



Anno 22 - n° 388 - 30 gennaio 2025 - a cura dei delegati RSU NR, GGP & EGEM di San Donato Milanese - Angolani Roberto; Armillei Fabio; Colleoni Luciano; De Benedettis Vito; Grossi Cesarina; Folcini Fabio; Fossati Stefano; Lanza Ruggero; Loriga Gianluca; Mazzoni Gianluca; Porta Nicola; Scazzariello Raffaele.

SW, trasferte, estero, CREA e salario: serve lottare !!

In data 28 novembre 2024, le RSU Eni di San Donato e le Segreterie Territoriali CGIL, CISL e UIL sono state convocate dall'azienda per definire le chiusure del biennio 2025/2026.

L'incontro si è concluso senza accordo perché tutte le RSU presenti hanno evidenziato l'assenza di qualsiasi confronto sulle nostre richieste. Eni non degna le RSU neppure di una risposta per mesi, ma quando ha bisogno, tutti devono essere presenti! Eni sappia che non siamo i loro notai.

Senza questi confronti, le esigenze di pianificazione delle chiusure passano in secondo piano; siamo stufi di farci dettare le priorità da Eni, si deve parlare di tutto, non solo di quanto interessa ad Eni.

Ci attendevamo quindi di venire convocati in questi 2 mesi, ma così non è stato. Pertanto, in data 22 gennaio la RSU NR, GGP ed EGEM ha inviato una mail per sollecitare l'azienda ad affrontare i seguenti argomenti:

- **Smart-working:** vogliamo 12gg al mese per tutti come in Eniprogetti; se è sostenibile per loro, lo è anche per noi. Si parlava di accordo nazionale sulla materia che è sparito dai radar; peraltro la RSU ritiene assolutamente insufficiente un aumento di soli 20gg annui di SW (passando dai 96gg. attuali a 106gg./a., contro una richiesta di 144 gg./a.), concentrati in un pacchetto sottoposto ai soliti astrusi regolamenti Eni.
- **Trasferte:** la RSU chiede di aumentare i massimali piè di lista e forfettari fermi dal 2005 e discutere di condizioni di viaggio e di housing, nonché definire le indennità di trasferta per invio estero con applicazione accordo indennità speciali. La questione è urgente specie per trasferte di lunga durata. Nel merito la RSU invita i lavoratori a rifiutare offerte diverse dal rimborso piè di lista e farsi assistere dal sindacato per le trattative individuali.
- **CREA - verifiche 2023 e 2024:** dopo un buon avvio nel 2023, la situazione si è sostanzialmente arenata. La RSU ha chiesto di discutere dei passaggi di categoria ed anche a quadro e delle situazioni degli espatriati purché vi sia mandato scritto ai delegati, ma l'azienda rifiuta ogni confronto. Nel 2024 la RSU ha presentato 63 nuove verifiche e 55 richieste di incontri individuali per CREA negativi. In un anno, Eni ha effettuato incontri solo in 27 casi (23% delle richieste), davvero pochine. Quanto alle risposte, notiamo un sostanziale disimpegno da parte HR, nessuna volontà di trovare soluzioni e l'invito a discutere direttamente con i responsabili o rivolgersi ai tribunali. Nei fatti il contratto è inapplicato, altro che ENI etica e attenta alle regole.
- **Estero:** la RSU chiede da anni un confronto, ma l'azienda non ne vuole sapere, non risponde neppure. Chiediamo la definizione congiunta di regole di invio e determinazione dei salari, sigla di accordi sindacale per garantire alle turnazioni estere i riposi minimi settimanali (35 ore ogni 7 giorni di lavoro - legge 66/2003 e Direttive Comunità Europea), certificazione dello status di turnista usurante per i lavoratori operativi di notte sui cantieri, presentazione dei protocolli sanitari esteri che prevedano l'esposizione a chimici e cancerogeni, lavoro notturno e in turnazione, verifica dei piani di evacuazione e sicurezza di Messico, Libia e Mozambico. Queste richieste, più volte sollecitate da RSU e Referente Estero Nazionale (art. 42bis CCNL), non è mai stata riscontrata.
- **Discriminazioni salariali:** chiediamo la rimozione delle attuali differenze salariali collettive a parità di inquadramento sia per data di assunzione (dovuti al consolidamento successivo di istituti contrattuali quali contingenza, scatti di anzianità, premio di partecipazione), sia per genere tra uomini e donne, la consegna del rapporto di parità previsto per legge 162 del 5 novembre 2021, la verifica percentuale invalidi nella nostra unità organizzativa. Le discriminazioni di trattamento sono evidenti e pesanti; abbiamo chiesto di discutere di interventi concreti senza alcuna risposta.

Ad oggi nessuna risposta.

Pertanto, la RSU provvederà nei prossimi giorni a dichiarare le restanti 7 ore di sciopero votate a suo tempo dall'Assemblea e sospese in attesa di fantomatiche intese firmate altrove e che non arrivano mai. **La pazienza ha un limite.**

Vi attendiamo numerosi e, per promuovere le iniziative, effettueremo dei presidi in cui ci confronteremo con voi su argomenti e possibili soluzioni.